

Dodici ottimi motivi

di ALBERTO FELICE DE TONI



L'Università di Udine e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

hanno tenuto a Udine lo scorso luglio la seconda edizione di Conoscenza in Festa e ne hanno annunciato la terza per il 2017. Perché i rettori italiani ritengono centrale il tema della conoscenza e chiedono al governo di metterla in cima all'agenda degli investimenti da fare nel Paese? Per dodici ragioni.

1 La conoscenza è la fonte della nostra personale crescita culturale e alla base del nostro riscatto economico e sociale. La conoscenza è sorgente di cultura, è il principale ascensore economico e sociale, ci libera dall'ignoranza ed è nemica della povertà.

2 La conoscenza è nemica della malattia. È la fonte della nostra salute e più in generale del nostro benessere psico-fisico.

3 La conoscenza è fonte di felicità. Come dice Lucrezio: *Felix qui potuit rerum cognoscere causas, atque metus omnis et inexorabile fatum* (Felice chi ha potuto conoscere le cause delle cose e mettersi sotto i piedi tutte le paure e il fato inesorabile).

4 La conoscenza è fonte di riconoscimento

LA CONOSCENZA - È UNA RISORSA RIBELLE, È EQUITÀ, È INESAURIBILE, SI TRAMUTA IN VALORE ECONOMICO E SOCIALE. ECCO PERCHÉ VA MESSA IN CIMA AGLI INVESTIMENTI DEL NOSTRO PAESE: PUÒ LIBERARE IL SUO FUTURO

reciproco, di tolleranza, di coesione sociale.

5 Più si apprezza la conoscenza e più diventa un oggetto del desiderio. Ma la conoscenza non crea dipendenza. La conoscenza è l'unica droga che non crea dipendenza, ma libera l'uomo dalle sue condizioni di necessità.

6 La conoscenza è una risorsa ribelle: con l'uso non si consuma, ma si moltiplica. Se due persone si scambiano due oggetti alla fine hanno un oggetto ciascuno, ma se si scambiano due idee alla fine entrambe hanno due. La conoscenza è una risorsa generativa e non conservativa come materia ed energia.

7 La conoscenza è valore in potenza, il valore è conoscenza in atto. Impara l'arte e mettila da parte. Prima o poi le conoscenze si tramutano in valore economico.

8 Le cose nel tempo perdono valore. Le persone apprendendo nel tempo aumentano il loro valore.

9 Le persone imparano finché vivono. Le organizzazioni vivono finché imparano.

10 La vera redistribuzione della ricchezza avviene tramite la redistribuzione dei saperi. L'equità economica è basata sull'equità cognitiva. Conoscenza in Festa potrebbe essere ridenominata Equità in Festa. Come ci insegnano da bambini: più che donare il pesce è opportuno insegnare a pescare.

11 Oggi abbiamo sempre meno bisogno di manodopera e sempre più bisogno di mentidopera. La soluzione alla rarefazione del lavoro non è il reddito di cittadinanza. Il lavoro rarefatto è quello a basso tasso di conoscenza, mentre oggi esiste una grande domanda di lavoro ad alto tasso di conoscenza. La rivoluzione digitale sta distruggendo posti di lavoro a basso tasso di conoscenza e ne sta creando di nuovi ad alto tasso di conoscenza. Va messo in atto un grande progetto di riqualificazione continua delle persone che devono migrare da territori del lavoro a bassa conoscenza a quelli ad alta conoscenza. La soluzione non è il reddito di cittadinanza, ma il reddito da conoscenza. Inoltre solo in questo modo si consente la auto-realizzazione della persona nel lavoro, conquista rinascimentale che supera definitivamente la situazione precedente che vedeva il la-

voro come fatica da riservare agli schiavi.

12 Il mito è il motore del cambiamento delle società. Il mito della terra promessa, della Rivoluzione d'Ottobre e di quella francese, della conquista del Far West e di quella dello spazio hanno generato in passato mobilitazioni di milioni di persone. La conoscenza può diventare il mito di liberazione del nostro Paese. Siamo il Paese di Leonardo: "La luce della scienza cerco e'l beneficio". Di Dante: "Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza". Di Galileo: "Parlare oscuramente lo sa fare ognuno, ma chiaro pochissimi". Siamo il Paese che ha inventato le Università. La scienza è una frontiera senza fine, come ci ha spiegato lo scienziato e tecnologo statunitense Vannevar Bush (1890-1974). Ecco che la conoscenza è una frontiera mobile che non potrà mai essere raggiunta. Una garanzia di eternità. Un mito eterno di liberazione. Il mito della conoscenza come motore eterno di libertà. Un mito che fa della conoscenza una fonte eterna di cultura, democrazia ed equità sul piano sociale, e di distintività, valore e competitività sul piano economico. La conoscenza libera il futuro del Paese.

detoni@uniud.it